

COMUNICATO

In questi quattro anni di mandato amministrativo ho regolarmente sottolineato, ad ogni bilancio di previsione, l'ammontare eccessivo delle tasse comunali ma mi è stato sempre risposto che mi sbagliavo. Rispetto all'IRPEF la Giunta ha eliminato le aliquote differenziate in base alle fasce di reddito, che esistevano in passato ed ha imposto a tutti i redditi, anche quelli bassi, l'aliquota massima prevista per legge, pari all'otto per mille.

Solo altri due comuni in Umbria facevano altrettanto mentre tutti gli altri avevano un'imposizione fiscale minore.

Oggi Gubbio balza agli onori della cronaca nazionale proprio per questo triste primato; compare infatti al secondo posto, dopo Roma ed a pari merito con altri capoluoghi di provincia, nella mappa dei più tartassati d'Italia, per la fascia di reddito fino a 36 mila euro.

Nella stessa posizione ci sono anche Perugia e Terni ma non compare alcun comune delle nostre dimensioni, né in Umbria né nel resto del paese.

Chissà se, di fronte alla cruda realtà delle cifre, il Sindaco Stirati avrà ancora l'intenzione di parlare di notizie infondate o se invece cercherà di riportare Gubbio nel perimetro delle aliquote di tutti i comuni a noi limitrofi, cioè di ridurle di due punti o eventualmente di riproporre la progressività che esisteva in passato.

Gubbio il 11/04/2018

PAVILIO LUPINI

CONSIGLIERE COMUNALE " GUBBIO LIBERA-PRC"